



n.5

giugno 2013

il notiziario del Parco Regionale Adda Sud e
delle Guardie Ecologiche Volontarie



il ligustro



Hanno collaborato a questo numero:

Gloria Ballardini, Guido De Monti, Mara Gasparotti, Silverio Gori, Riccardo Groppali, Antonio Marchitelli, Andrea Messa, Roberto Musumeci, Maurizio Polli, Luciano Rioldi, Fabio Scalzotto, Giusi Marini, Lucia Nero, Massimo Canti, Paola Minzoni.

Fotografie di Clara Bacchini, Roberto Musumeci, Antonio Marchitelli, Luciano Rioldi, Domenico Barboni, Pino Gagliardi.



sommario

- pag 3 - S.Gori: L'editoriale
- pag 4 - S.Gori: il bosco del Belgiardino
- pag 5 - R.Groppali: Boschi puliti - Boschi sporchi
- pag 6 - M.Moretti: Tempo di pulizie
- pag 7 - A.Marchitelli/G. Marini: Xiloteca
- pag 8 - F. Scalzotto: Un tronco a terra: un sorprendente micro-cosmo ricco di vita
- pag 9 - M.Gasparotto: Prendere lucciole per lanterne
- pag 10 - S. Gori: Il fiume "perde pezzi"
- pag 11 - G. Marini: Crema e la festa dell'Albero
- pag 12 - S. Gori: Salviamo le rondini
- pag 13 - M. Gasparotto: Salvare i rospi
- pag 14 - L.Nero: Come risparmiare ambiente: ce lo dicono i bambini
- pag 15 - P. Minzoni: Nonostante la pioggia
- pag 16 - Regolamento Concorso fotografico 2013
- pag 17 - Concorso fotografico: i premi
- pag 18 - F. Scalzotto: Centri Recuoero Animali Selvatici
- pag 19 - S. Gori: Tesi di laurea sulle libellule
- pag 20 - F. Scalzotto: Notte europea della Civetta
- pag 21 - Gruppo Educazione Ambientale: Il Parco a Scuola
- pag 22 - M. Canti: In bicicletta lungo il sentiero naturalistico dell'Adda
- pag 23 - Rioldi/Musumeci/Marchitelli: La primavera nel Parco Adda Sud



L'editoriale

Questa pubblicazione mette in risalto l'incessante lavoro dell'intero staff del Parco e delle G.E.V. a favore dell'ambiente.

I componenti dei gruppi di Educazione Ambientale, di Controllo del Territorio, di Rilevamento Ambientale, di Protezione Civile e Antincendio Boschivo, costituiscono una Task Force continuamente in azione con iniziative importanti che indicano come il "mondo" del Parco sia vivace e molto attivo.

Attive sono anche le ricerche, con risultati lusinghieri anche se non del tutto soddisfacenti: negli ultimi anni l'obiettivo è stata la verifica della presenza in continuo calo delle rondini nel nostro territorio e la riapparizione suggestiva delle lucciole lungo le rive dei nostri campi contornati da rogge e ricchi di fieno maggengo con il suo particolare profumo di erba seccata al sole.

Due temi sicuramente interessanti che hanno qualificato l'importante lavoro dei ricercatori.

Soddisfazione è espressa anche da parte del Consiglio di Gestione che valuta e sostiene ogni iniziativa che tende a preservare, valorizzare e qualificare l'ambiente fluviale in modo da renderlo sempre migliore, cercando di ridurre al minimo ogni azione negativa come il danneggiamento dei boschi, della flora o l'abbandono di rifiuti.

Noi crediamo che sia importante proseguire su questa strada, continuando imperterriti a sostenere e valorizzare incessantemente il nostro mondo rivierasco per lasciare dopo di noi un ambiente più bello e ricco di biodiversità.



La Presidenza della serata di presentazione del libro sulle rondini "In volo sulla campagna"
Nicola Saino – Patrizia Codecasa – Piercarlo Mattea – Silverio Gori – Riccardo Groppali – Roberto Ambrosini



Parco Adda Sud, è rinato il bosco del Belgiardino: dopo le nuove piante, ora scattano i controlli



E' rinato il bosco del Belgiardino a Lodi. Si è infatti conclusa la messa a dimora – progettata e voluta dal Parco Adda Sud – di cinquemila fra piante e arbusti tipici dell'area fluviale e la sostituzione di 140 conifere ed eradicare 4 ettari di indaco bastardo, una specie altamente infestante che rischiava di soffocare i tradizionali salici dell'Adda.

Adesso sono scattati i controlli delle Guardie ecologiche volontarie per la verifica sui nuovi impianti, sulla salute delle essenze arbustive inserite, sulla presenza o meno di eventuali

parassiti o danni causati da uomini o animali.

I controlli andranno avanti anche nei prossimi mesi per poter intervenire subito nel caso che qualcuno degli alberi appena sbarcati al Belgiardino non ce la faccia e sia necessario sostituirli.

Il progetto per il nuovo bosco è diviso in due fasi.

La prima si è svolta fra novembre e dicembre 2012 con la preparazione del terreno, l'abbattimento delle piante estranee all'area fluviale e la posa delle 5 mila essenze autoctone (olmi, ontani, pioppi e salici), alcuni sotto forma di arbusti altri come piante alte fra i 150 e i 250 centimetri.

La seconda fase è partita in questi giorni e prevede il controllo delle percentuali di attecchimento delle piante e la sostituzione di quelle che non saranno riuscite a radicarsi. Infine per i prossimi 4 anni ci saranno verifiche periodiche sulla salute del bosco.

Le varietà estranee al sistema fluviale presenti al Belgiardino, oltre alle conifere portate dall'uomo, sono principalmente l'indaco bastardo e il negundo, la cui origine è da pianta ornamentale. Mentre fra le piante autoctone si trovano: biancospino, frangola, olmo nano, ontano nero, pallon di maggio, pioppo bianco, rosa selvatica, prugnolo, salice bianco, salice grigio, sambuco nero e sanguinello.

"Abbiamo voluto dare al Lodigiano un nuovo tesoro ambientale che nei prossimi anni acquisterà sempre più valore e resterà per sempre a disposizione di tutti" commenta Silverio Gori, Presidente del Parco Adda Sud.





BOSCHI PULITI - BOSCHI SPORCHI



Un'idea che si è affermata negli ultimi decenni, e che ancor oggi viene difficilmente messa in discussione, è che il bosco migliore è quello dove gli alberi sono tutti sani e diritti, meglio se abbastanza fitti e della stessa specie, senza rampicanti e rovi, senza cespugli e giovani alberi in crescita, e soprattutto senza alberi vecchi con cavità e parti secche, o peggio caduti al suolo. Anche la lettiera di foglie sul terreno dovrebbe essere scarsa, per favorire la crescita di un regolare tappeto erboso, e l'ambiente dovrebbe essere percorribile senza intoppi, comodamente e facilmente. Questo per molti è il vero bosco, che dev'essere pulito e ordinato.

Questa visione si basa su una valutazione esclusivamente economica del bosco, che dovrebbe essere soltanto una piantagione di alberi da prelevare appena raggiungono la maturità, e dove non sono tollerabili presenze inutili o classificate addirittura come negative. Così secondo tale impostazione selvicolturale, ancor oggi diffusa, i boschi vengono piantati preferendo le conifere e vanno diradati dopo alcuni anni e spesso smacchiati (eliminando cioè le macchie di arbusti e rovi): in questo modo la produzione legnosa è massima e non ha importanza se l'ambiente viene completamente alterato. Ne sono esempi le foreste coetanee di abeti rossi, assolutamente uniformi e monotone, che coprono gran parte dell'Europa settentrionale e centrale, e quelle che hanno preso il posto dei boschi originari in gran parte delle montagne italiane.

Invece la foresta non gestita dall'uomo appare come disordinata, e viene definita sporca per la presenza di un'abbondante lettiera di foglie secche, di rami caduti al suolo e di grandi alberi, in parte cavi o marcescenti. Inoltre vi si trovano cespugli, rovi e rampicanti nelle zone più esterne, ed è composta da numerose specie arboree differenti per forma, dimensioni, colori del fogliame e soprattutto per età, con piccole radure provocate dalla caduta di vecchi esemplari che si decompongono lentamente sul terreno, e con grandi radure nelle aree meno fertili o dove ristagna l'acqua.

Abbandonate dalla produzione legnosa per il loro scarso rendimento economico e le difficoltà di prelievo del legname, queste foreste sono invece preziose per l'ambiente: proteggono efficacemente il suolo dagli smottamenti, assorbono forti quantità di acqua piovana e la fanno defluire lentamente a valle, migliorano il clima e la qualità dell'aria, ospitano specie silvane caratteristiche ed esclusive, costituiscono aree dotate di una straordinaria biodiversità.

Per il naturalista, l'escursionista e l'appassionato di natura queste sono le foreste da proteggere e visitare, non certo quelle impoverite nella loro ricchezza biologica dall'intervento secolare del boscaiolo e del selvicoltore.

Un bosco definito comunemente come pulito è sempre molto più povero di vita di uno che viene detto sporco: l'ordine, come noi lo intendiamo, non fa parte della natura.

Tempo di pulizie



Bottiglie, lattine, sacchetti pieni di residui da pic-nic con avanzi di cibo, ma anche vecchi divani e mobili, si trovano di tutto lungo le piazzole delle strade e nelle aree frequentate dai campeggiatori. Si tratta di rifiuti gettati via, impropriamente e illegalmente, su suolo pubblico e anche privato senza che vi si presti troppa attenzione.

Purtroppo quest'incivile abitudine di gettare rifiuti dove capita senza curarsi dell'ambiente rappresenta un fenomeno in crescita, legato a uno stile di vita improntato, all'usa e getta, sempre più diffuso e alla mancanza di amore verso il territorio. Le ripercussioni però sono assai pesanti: inquinamento ambientale, degrado e danno estetico, effetti sulla qualità della vita ed elevati costi per la raccolta che grava su tutti noi.



Anche quest'anno, prima dell'arrivo della primavera che riempie di verde e di fiori le nostre campagne, sono state numerose le iniziative di pulizia e le giornate ecologiche. Molti gruppi ambientalisti, amministrazioni comunali, associazioni venatorie, club di pesca, particolarmente sensibili all'ambiente e cittadini hanno organizzato giornate di pulizia e si sono impegnati nella raccolta di rifiuti.

Il Parco Adda Sud con la collaborazione delle proprie Guardie Ecologiche Volontarie ha partecipato ad alcune di queste iniziative:

- il 10 marzo a Rivolta d'Adda
- il 17 marzo a Castelnuovo Bocca d'Adda, Lodi, Soltarico, Montanaso Lombardo
- il 7 aprile a Boffalora d'Adda
- il 14 aprile presso il centro parco di Villa Pompeiana a Zelo Buon Persico.

Sono stati raccolti numerosi quintali di rifiuti, si è cercato di differenziare il vetro, le lattine e la plastica in modo da conferire in discarica i materiali divisi. Le aree più critiche per l'abbandono dei rifiuti sono quelle utilizzate dai frequentatori del fiume per i propri pic-nic, che abbandonano la spazzatura sul posto.

Per prevenire questi illeciti, le GEV organizzano, soprattutto nei week-end, servizi di vigilanza nelle zone più calde del territorio per educare le persone al corretto utilizzo delle aree messe a disposizione e, se è il caso, verbalizzare chi viene pizzicato ad abbandonare rifiuti.

Va ricordato che alcune GEV del Parco Adda Sud organizzano, mediante parecchie attività e giochi, numerosi incontri nelle scuole del nostro territorio per educare i bambini di oggi, che sono il nostro futuro, al rispetto del territorio, al riciclo dei rifiuti e una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ambiente.

Tutti noi possiamo fare un piccolo gesto per migliorare l'ambiente: quando passeggiamo per i nostri boschi e campagne e notiamo dei rifiuti abbandonati, raccogliamoli in un sacchetto e gettiamoli poi in un cestino, saremo anche più felici.





Xiloteca



Il 14 marzo 2013 è stata presentata ufficialmente dai responsabili del Parco Adda Sud la xiloteca allestita nella sede di Castiglione d'Adda. All'evento hanno partecipato alcuni alunni delle scuole elementare di Castiglione d'Adda presenti anche il Presidente, il Direttore e il responsabile organizzativo del Parco. Sul posto sono intervenuti anche i cineoperatori di RAI 3 che hanno effettuato varie riprese.

Nella xiloteca, (dal greco *xylon* – legno e *theke* - scrigno/teca) sono esposte alcune varietà di legno provenienti da diverse località.

L'obiettivo delle GEV che hanno realizzato il progetto, sarà il completamento della raccolta con tutte le specie autoctone presenti nel nostro Parco Adda Sud, che sono ben 91, segno dell'importante diversità biologica che caratterizza il Parco. Nella sede di Castiglione è anche installata una teca contenente un diorama rappresentativo del tipico sottobosco della pianura padana, con un tronco marcescente, insetti, alcuni dei quali sono i tipici demolitori del legno, foglie e muschi.

L'intero progetto ha lo scopo di segnalare ai visitatori del Parco l'importanza delle piante e la varietà botanica presente nel nostro ecosistema. La biodiversità è una ricchezza per l'intera comunità.

La tutela e la protezione di così tante specie, alcune delle quali anche a rischio di estinzione, è un compito che appartiene a ognuno di noi.





Un tronco a terra: un sorprendente micro-cosmo ricco di vita

Ho sempre rispettato la natura non arrecando danno a piante ed animali. Questo però era un comportamento passivo e parziale. Circa 10 anni fa la svolta. All'Oasi di Monticchie incontrai un volontario del Wwf durante il servizio di vigilanza. Ricordo bene quell'incontro perché questa persona riuscì a coinvolgermi più attivamente nel volontariato e a darmi una maggiore consapevolezza di cosa significa rispetto per la Natura.

Mentre percorrevamo i sentieri dell'Oasi, chiesi come mai il Wwf l'avesse abbandonata a se stessa. Mi chiese cosa intendevo dire e gli spiegai che non capivo perché gli alberi caduti non venissero asportati, e non venisse fatta una normale attività di pulizia. Dalla sua espressione e dalla risposta che diede capii di aver fatto una sciocca domanda.

Mi disse che un bosco non è un giardino, che lasciare che le foglie ricoprano il terreno rappresenta un arricchimento della vita, così come lasciare che gli alberi morti forniscano nutrimento e riparo a tanti animali. Mi condusse presso un vecchio salice che giaceva a terra da circa un anno, sollevò parte della corteccia ormai secca e scopersi un mondo di larve e insetti e mi spiegò che essi vivono perché ci sono gli alberi morti, si nutrono delle sostanze e dei piccoli organismi che il legno offre loro. Se non si lascias-

sero a terra gli alberi caduti, questi insetti morirebbero e siccome essi sono il nutrimento di altri animali più grandi, la loro assenza comporterebbe mancanza di cibo per rettili, uccelli e mammiferi che se ne andrebbero dal bosco insieme a predatori più grandi, come volpi, tassi, sparvieri e poiane. In poche parole questo volontario del Wwf mi aveva spiegato la catena alimentare del bosco.

Tornai altre volte a Monticchie e osservai l'evoluzione che il salice stava subendo, dopo un paio di anni, della pianta rimaneva soltanto un segno per terra. Fu una scoperta importante, imparai che il mondo è composto da innumerevoli piccoli "mondi" tra loro interconnessi e interdipendenti.

La teca allestita presso il centro visite di Castiglione, vuole riprodurre uno di questi microcosmi, un piccolo ambiente nel quale il tronco di un albero caduto diventa riparo e nutrimento per molti esseri viventi.



Qui si possono osservare insetti come la *Forficula auricularia* e la *Pyrrhocoris apterus* che sono fitofagi, si nutrono cioè di sostanze vegetali; la *Aegosoma scabricorne*, il *Carabus germarii* e la *Leptura maculata*, xilofagi, che si nutrono solo di sostanze legnose.

A voi il compito di scoprire e approfondire questo fantastico mondo.



PRENDERE LUCCIOLE PER LANTERNE

Venerdì 12 aprile, presso la sede del Parco Adda Sud, è stata tenuta dal fotografo naturalista **Domenico Barboni** una serata per conoscere meglio queste piccole stelle vaganti.

Un tempo c'era un gioco tanto amato dai bambini nelle sere d'estate: si catturavano quante più lucciole possibili, si mettevano in un barattolo di vetro e si osservavano emettere i loro misteriosi bagliori. Tornati a casa, si appoggiava il barattolo sul comodino, sperando che le luci si trasformassero in soldini.

Al mattino si trovava qualche monetina lasciata da mamma e papà. Purtroppo un'indagine rivela che solo tre ragazzi su cento hanno visto una lucciola. Lo spettacolo offerto dalle lucciole si sta facendo sempre più raro. L'agricoltura intensiva, che ricorre sempre più spesso all'uso massiccio di pesticidi, l'eliminazione di siepi, l'inquinamento luminoso, sono le principali cause della diminuzione di questi affascinanti coleotteri.

In tutto il mondo esistono circa 2000 specie, la lucciola più diffusa in Europa è la **Lampyris noctiluca**, le femmine hanno un aspetto larviforme, sono prive di ali e sono lunghe circa 25 millimetri, mentre i maschi hanno una lunghezza di circa 10 millimetri e sono dotati di ali. La lucciola è in grado di creare luce in ogni fase della sua esistenza, anche allo stadio di uovo. Gli organi luminosi sono posti nella parte terminale del corpo dell'insetto, sotto gli ultimi tre segmenti del

suo addome.

Quando si produce luce, di solito una parte di energia viene persa sotto forma di calore, invece la lucciola produce la luce in modo più efficiente, perché emette luce fredda. Durante il giorno se ne stanno nascoste tra la vegetazione, ma appena sopraggiunge la notte, le femmine escono, si arrampicano lungo i fili d'erba e mettono in evidenza il loro addome luminescente. Subito i maschi si fanno vivi in sciame, accendendo e spegnendo le loro luci. Dopo un cerimoniale amoroso, avviene l'accoppiamento, che può durare molte ore. Le larve nasceranno dopo circa 30 giorni dalla deposizione.

La lucciola vive circa due anni allo stadio di larva e in questo periodo sverna sotto pietre o tronchi in zone umide. Gli adulti maschi muoiono dopo l'accoppiamento, mentre le femmine sopravvivono solo il tempo per deporre le uova.

La lucciola è carnivora, il suo cibo preferito è la chiocciola. Si avvicina al mollusco e con le sue tenaglie lo mordicchia e inietta un liquido anestetizzante che serve a paralizzare la preda. Poi grazie ad un enzima presente nel liquido, la carne perderà consistenza e la *Noctiluca* potrà cibarsene.

Ancora una volta constatiamo di quanto sia perfetta e affascinante la natura e proprio per questo dobbiamo difenderla a denti stretti!!





Il fiume “perde pezzi” fra Cremona e Lodi: monitoraggio del Parco Adda da Rivolta al Po

Alcuni tratti delle rive dell'Adda stanno crollando. Fra le province di Lodi e Cremona, lungo il tratto che da Rivolta al Po, passando per Spino, Lodi, Pizzighettone e Castelnuovo, si sono verificati cedimenti di sponde, sparizioni di gheri ed erosioni di spiagge. Il quadro emerge da un monitoraggio del Parco Adda Sud realizzato grazie al lavoro del gruppo di protezione civile coordinato dal referente Antonio Locatelli.

“Durante tutto lo scorso anno – spiega Maurizio Polli, vice direttore del Parco - le Guardie ecologiche volontarie hanno effettuato dei rilevamenti da terra e dall'alveo con i gommoni registrando le variazioni che si sono verificate rispetto alle mappe in nostro possesso ed è emersa una situazione in evoluzione, con cambiamenti significativi nel percorso del fiume”.

Fra Rivolta e il ponte della strada provinciale 14 “Rivoltana” sono stati rilevati 2 punti di erosione con la sparizione di altrettanti ghiaioni e l'emersione di un terzo gherale. Dal ponte della provinciale fino alla presa del Canale Vacchelli Bocchi a Spino d'Adda, partendo dalla cascata a valle del ponte vecchio sono stati registrati 4 punti di cedimento ed erosione delle sponde. Dalla cascata di Bocchi fino al ponte della Paullese a Spino la navigazione è quasi impossibile a causa dei fondali bassi e di diversi punti di raschio, anche se non sono emersi fenomeni di cedimento. Situazione più critica invece fra il ponte di Spino e Lodi. “In questo tratto – spiega Antonio Locatelli, il Referente del gruppo di rilevatori del

Parco – abbiamo rilevato 5 punti di criticità molto pericolosi ed estesi, con cedimenti ed erosioni, e numerosi alberi sradicati nel letto del fiume”. Stesso quadro problematico nel tratto che va dal ponte di Lodi fino a Pizzighettone e poi fino alla cascata di Castelnuovo Bocca d'Adda, con la rilevazione di 12 punti critici con il collasso di sponde e tronchi nel fiume.

“Abbiamo ritenuto opportuno, oltre ai compiti assegnati dalla normativa, effettuare un monitoraggio delle sponde in modo da mettere in evidenza le criticità e segnalarle ai sindaci ed alle autorità competenti per le opportune verifiche ed interventi. Il risultato del monitoraggio – conclude Silverio Gori, Presidente del Parco Adda Sud – è stato registrato sulle cartine e documentato con foto e rilevazioni scritte. Ed è la prova di quanto sia delicato e variabile il percorso del fiume, sottoposto a dinamiche idrogeologiche che nell'arco del tempo possono cambiarne sensibilmente il volto”. Il predetto lavoro verrà periodicamente svolto dal Gruppo di Protezione Civile del Parco che anche in futuro procederà alla verifica completa dell'intero corso del Fiume Adda, segnalando costantemente le criticità agli Enti di competenza per le opportune valutazioni.

Per scaricare il documento:

http://www.parcoaddasud.it/index.php?option=com_jdownloads&Itemid=123&view=viewcategory&catid=34





Crema - quindicesima edizione della 'Festa dell'Albero 2013'

Grande successo di pubblico alla consueta "Festa dell'Albero 2013" di Crema.

"L'ambiente e la sana alimentazione", il tema proposto in questa edizione, sono state al centro delle moltissime iniziative che si sono susseguite nel corso dell'intensa mattinata primaverile.

Scolaresche arrivate da ogni cittadina del cremasco hanno potuto visitare e seguire le suggestive "lezioni" che si sono svolte presso i diversi stands ospitati nella splendida cornice di piazza del Duomo a Crema.

Anche il Parco Adda Sud, come da tradizione, era presente con le attrezzature e i mezzi che le Gev della Protezione Civile hanno in dotazione per gli interventi d'emergenza, e con gli stands delle Gev dei Gruppi di Rilevamento Ambientale e del Gruppo di Educazione Ambientale che hanno intrattenuto i molti giovani e giovanissimi visitatori facendo conoscere loro il Parco Adda Sud.

Accompagnato dal Presidente del PAS, Silverio Gori, e dal vicedirettore Maurizio Polli, il Vescovo della Diocesi di Crema Monsignor Oscar Cantoni, gli amministratori del Comune e della Provincia, e i Presidenti Dimitri Donati del Parco del Serio e Giuseppe Colombi del Parco dell'Oglio Nord si sono intrattenuti presso i nostri stand.



Il Presidente Silverio Gori illustra lo stand del Parco Adda Sud a S.E. Mons. Oscar Cantoni Vescovo di Crema





Parco Adda Sud, salviamo le ultime rondini: cascine, prati e gps contro l'estinzione

zCancellate dai cieli. Negli ultimi dieci anni la popolazione delle rondini che volano sui cieli di Lombardia si è più che dimezzata.

Lo rivela un monitoraggio effettuato dal Parco Adda Sud, dalla Lipu e dalle Università degli Studi di Milano e Bicocca, per capire cosa sta succedendo a questo popolare volatile.

La ricerca, partita nel 1999, ha tenuto sotto controllo i nidi di 87 cascine fra Lodi, Milano e Cremona, con 1100 coppie censite che fra il 2011 e il 2012 si sono ridotte ad appena 500. I risultati sono stati presentati il 30 aprile presso la sede del Parco Adda Sud in viale Dalmazia 10 a Lodi, insieme a una pubblicazione intitolata: **"In volo sulla campagna. Alla scoperta della rondine, fra agricoltura e scienza"**

"Grazie ai dati raccolti – spiega Silverio Gori, Presidente del Parco Adda Sud – è stato possibile dimostrare che ad influire su questo calo vertiginoso sono state: da una parte la chiusura di molti allevamenti zootecnici, perché è nelle stalle e nelle cascine che le rondini hanno l'habitat migliore, dall'altra anche la diminuzione dei prati attorno agli insediamenti rurali".

A questi fattori si aggiunge poi il progressivo consumo di suolo per la costruzione di abitazioni, strade e capannoni che hanno tolto spazi verdi all'agricoltura e a questi volatili, per monitorare i quali sono stati utilizzati anche dei micro gps che hanno permesso di ricostruire la rotta delle loro migrazioni stagionali.

"I primi risultati ottenuti – mostrano che una parte delle rondini con il segnalatore satellitare ha passato l'inverno a cavallo dell'Equatore, in un'area compresa fra Nigeria, Repubblica Centrafricana, Gabon, Camerun e Congo.

Quegli stessi esemplari sono poi riusciti a tornare nelle nostre cascine per raccontarci la loro storia e farci capire meglio come possiamo intervenire per proteggerle".

Il Parco Adda Sud ha anche stilato un decalogo per la tutela delle rondini.



IL DECALOGO PER LE RONDINI

- Mantenere siepi e filari ai bordi dei campi coltivati
- Mantenere prati permanenti con diverse specie arboree
- Mantenere le zone umide
- Gestire in modo corretto canali e fontanili
- Tutelare la presenza degli allevamenti zootecnici
- Conservare le strutture di stalle e cascine tradizionale habitat delle rondini
- Preferire il consumo di frutta e verdura di stagione per un'agricoltura legata ai territori.
- Preferire il consumo di carne che tuteli l'esistenza degli allevamenti italiani
- Non distruggere i nidi presenti
- Agevolare la costruzione di nuovi insediamenti di rondini



L'ambiente chiede aiuto...le Gev rispondono

La diffusa ed eccessiva rete stradale ha un impatto negativo sugli habitat e la tutela della piccola fauna terricola.

Arriva la primavera e gli anfibii, al crepuscolo e nelle ore notturne, si spostano con il loro incedere lento e goffo, da siti di svernamento a quelli di riproduzione, andando incontro ad un'ecatombe sulla strada, che sono costretti ad attraversare per seguire il loro istinto naturale.

Per garantire la trasmigrazione stagionale fino allo scorso anno, la Regione Lombardia provvedeva economicamente a tale progetto.

Quest'anno i fondi sono stati tagliati, era necessario da parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi reperire personale che montasse delle barriere di contenimento costituite da teli di polietilene, che indirizzassero gli anfibii in appositi condotti sottostradali.

Le Gev del Parco Adda Sud hanno risposto subito alla richiesta e hanno svolto al meglio il compito affidato.

E alla fine del duro lavoro sono state premiate con un lauto pasto presso la sede degli Alpini.



Classificazione scientifica

Dominio	<i>Eukaryota</i>
Regno	<i>Animalia</i>
Phylum	<i>Chordata</i>
Classe	<i>Amphibia</i>
Sottoclasse	<i>Lissamphibia</i>
Ordine	<i>Anura</i>
Famiglia	<i>Bufo</i>
Genere	<i>Bufo</i>
Nome scientifico	<i>Bufo bufo Laurenti, 1768</i>
Nome comune	<i>ROSPO COMUNE</i>



Il rospo ha abitudini crepuscolari e notturne. E' un anfibio terragnolo, che nella stagione riproduttiva compie delle vere e proprie migrazioni per raggiungere l'ambiente acquatico. La maggior parte della popolazione migra negli stessi giorni e si hanno allora degli addensamenti presso le rive e in acqua anche di centinaia di individui; è questa la fase più rischiosa: per raggiungere la meta spesso devono attraversare strade ad intenso traffico veicolare, con le disastrose conseguenze immaginabili.

Il maschio sviluppa durante la stagione riproduttiva dei cuscinetti nuziali scuri sulle tre dita interne, che lo aiutano ad abbracciare saldamente la femmina dietro le zampe anteriori durante l'accoppiamento.

Ogni femmina può deporre dalle 1000 alle 5000 uova in lunghi cordoni gelatinosi; da queste sgusciano piccole larve nerastre che compiono la metamorfosi in 2-3 mesi.

L'inquinamento, gli scarichi industriali, lo sviluppo dell'agricoltura e l'uso dei concimi chimici ne hanno ridotto la popolazione. Inoltre il traffico automobilistico uccide ogni anno migliaia di individui che migrano per riprodursi.

Per limitare questi danni, in Europa sono state costruite delle gallerie per rospi lungo le rotte migratorie.

Il Bufo è uno sterminatore di insetti e lumache, e chi possiede un orto, lo rispetta e lo tratta con riguardo.

Come risparmiare ambiente: ce lo dicono i bambini.

I bambini sono molto propositivi nel volersi prendere cura dell'ambiente e perciò diamo a loro la parola anzi il Passaparola da portare anche a casa tra i "grandi".

Ripensare ai nostri stili di vita è diventata una urgenza a cui si deve far fronte per non finire ad un punto di non ritorno nell'avanzata verso l'esaurimento di risorse ambientali.

Questo è uno dei propositi che caratterizza l'intervento di educazione ambientale delle guardie ecologiche volontarie, del Parco Adda Sud, nelle scuole elementari, con il progetto "Un, due, tre: TERRA".

Si parte dai consumi, come si originano i prodotti che usiamo, guardando al costo di risorse ambientali ed evidenziando in primo luogo l'importanza della "R" di risparmio delle materie prime.

E' bello constatare che i bambini comprendono bene l'assurdità che spesso caratterizza la scelta dei prodotti che acquistiamo, l'assurdità dell'intenso lavoro industriale e dello spropositato consumo di risorse, per realizzare, per esempio, degli imballaggi che spesso risultano essere più costosi dell'effettivo prodotto di cui vogliamo servirci. La confezione di un profumo, seppure bella e costosa, è pur sempre solo il contenitore del prodotto a cui siamo interessati.

E che dire della lattina per le bibite, di quanto sia più costosa rispetto alla bevanda, rispetto all'acqua zuccherata e colorata, di cui sarebbe meglio ridurre l'uso. Si ribadisce che non basta più considerare solo i costi economici dei prodotti, si approfondiscono i costi ambientali e lo si fa anche attraverso simulazioni di compravendita, con laboratori e stimolando l'interazione tra i bambini per renderli protagonisti in questo percorso di educazione ambientale.

Non c'è da stupirsi se è stato proprio un bambino a dirci " tante volte quello che compriamo non ci serve neanche ". A questo punto è doverosa una buona riflessione sullo spreco che si fa del nostro pianeta Terra, spesso per la scarsa consapevolezza delle nostre abitudini consumistiche oltre misura.

Dopo l'intervento in classe e dopo l'uscita sul territorio, non manca il momento dedicato ai lavori, approfondimenti e disegni, realizzati dai bambini, per utilizzarli nell'allestimento di una mostra finale, proseguendo quindi nel passaparola, quello necessario per farci "ritornare dentro i limiti della Terra".

Le nostre azioni, anche se piccole, possono veramente costituire grossi cambiamenti verso la sostenibilità della nostra casa Terra.





Nonostante la pioggia....

Il 20 marzo era prevista un'uscita in campo con i bambini della 1° A della scuola primaria Arcobaleno alla foresta di pianura di Lodi.

La giornata però era pessima, pioveva e faceva freddo...impossibile uscire con bambini così piccoli.

Rimandare l'uscita? Impossibile! I molti impegni in calendario non lo permettevano e i bambini erano già organizzati con tutto il necessario per passare una mattinata fuori porta.

Ma se non si può andare nel bosco il bosco viene da noi.

E così la sala della sede del Parco Adda Sud si è trasformata in foresta. Mentre veniva proiettato un filmato con immagini del fiume, della lanca e degli animali che vivono in questi ambienti, al centro della sala c'era la "grande quercia" con ai suoi piedi foglie secche che nascondevano le ghiande. Poi la quercia sparisce e lascia il posto ad una piattaforma dove una coppia di cicogne (sagome in legno) hanno chiesto ai bambini di aiutarle a costruire un comodo nido per deporvi le uova.

Dal fiume sono saltati fuori anche i pesci (anche questi sagome in legno) con il grosso siluro che ha mangiato tutti gli altri...e anche qualche bambino.

I bambini hanno fatto il loro pic-nic e alla fine sono andati via entusiasti di aver passato una giornata nel "bosco"... nonostante la pioggia.





1° CONCORSO FOTOGRAFICO A TEMA 2013 “La Biodiversità nel Parco Adda Sud: territori da scoprire, emozioni da condividere.”

IL CONCORSO È GRATUITO E DISTINTO IN TRE SEZIONI:

Sezione 1 - DILETTANTI E PROFESSIONISTI

Sezione 2 - GIOVANI UNDER 18

Sezione 3 - SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Sintesi del Regolamento (scaricabile dal sito www.parcoaddasud.it/).

- Tutte le opere dovranno essere inviate sotto forma di file jpeg entro e non oltre le ore **12.30 di MARTEDÌ 31 DICEMBRE 2013** al seguente indirizzo: www.parcoaddasud.it/Concorso2013.
- Le opere relative alle sezioni 1 e 2, devono avere il **formato jpeg a 72 dpi** e con una risoluzione sul lato maggiore di **1080 pixel**. Le opere della “sezione 3” potranno avere il formato di qualsiasi dimensione. Ogni partecipante potrà presentare al massimo n. 5 opere.
- Ogni partecipante, qualora la giuria decidesse di assegnargli un riconoscimento, riceverà solo ed esclusivamente un premio, anche nel caso di più opere meritevoli.
- Non saranno prese in considerazione fotografie che non rispettino totalmente, il tema ed il regolamento generale che deve considerarsi accettato e firmato in toto.
- La scheda di adesione deve essere compilata in ogni sua parte e il file da inviare deve riportare la seguente dicitura: prime **tre lettere del cognome, prime tre lettere del nome_1_1.jpg**, ecc. ecc. fino al raggiungimento del massimo previsto, intendendo con il primo numero la sezione di riferimento e il secondo numero il numero progressivo della foto (esempio: `mag_car_1_1.jpeg` - Magno Carlo sezione1 foto1).
- Le opere della “sezione 3” dovranno riportare nella scheda di adesione la scuola e la classe di appartenenza, l'insegnante di riferimento, l'indirizzo e recapito telefonico dell'istituto scolastico.
- Ogni autore è responsabile del contenuto delle opere presentate.
- Tutte le opere, sotto forma di file digitale inviate al concorso **NON SARANNO RESTITUITE**. Le fotografie premiate e segnalate potranno essere utilizzate dal Parco Adda Sud per le attività promozionali dell'Ente. Ai vincitori sarà richiesto di **mettere a disposizione dell'organizzazione i file nativi (RAW, NEF, etc) per la verifica delle stesse**.
- Gli autori riceveranno dalla “Segreteria Organizzativa del concorso” la mail di avvenuta consegna delle opere.
- Il Parco declina ogni responsabilità in caso di furto, smarrimento o danneggiamento delle opere.
- Il giudizio della giuria è insindacabile e inappellabile.
- La partecipazione al concorso implica la totale accettazione delle regole contenute nel presente bando e nel regolamento generale scaricabile al link www.parcoaddasud.it/, cliccare sul banner **Concorso 2013**.
- La cerimonia di premiazione si svolgerà in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione di tutte le opere pervenute, in luogo e data da definire. Tutte le opere vincitrici saranno pubblicate nel periodico del Parco Adda Sud “**Il Ligustro**”.
- La mostra fotografica potrà in seguito essere richiesta da Comuni, Enti ed Associazioni.



PREMI:

1° Premio assoluto migliore foto 2013

- **1° Premio** per ogni sezione
- **2° Premio** per ogni sezione
- **3° Premio** per ogni sezione
- **Scuole Elementari e Medie:** la classe dell'Istituto Scolastico che parteciperà con il più alto numero di concorrenti riceverà un ulteriore premio in materiale didattico.
- **Premio Parco Adda Sud** per le prime 5 FOTOGRAFIE SEGNALATE per ognuna delle sezioni previste.

Trattamento dei dati personali: ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/03, i dati personali dei partecipanti al concorso verranno trattati dal Parco Adda Sud per finalità esclusivamente connesse alla gestione del concorso e per eventuali comunicazioni.

*Per ogni informazione prendere contatto con la segreteria organizzativa ai numeri telefonici **3803903788 (Giusy), 3400639277 (Fabio)** oppure inviare una mail a: **parco.concorso.2013@gmail.com***



Cosa fare quando si trova un animale in difficoltà o ferito?

I **Centri di Recupero per Animali Selvatici (CRAS)** nascono per svolgere l'attività di pronto soccorso di primo livello, degenza e riabilitazione della fauna selvatica autoctona omeoterma. In altre parole i CRAS si occupano del primo soccorso di Mammiferi ed Uccelli selvatici e non si occupano quindi di rettili, anfibi, animali esotici ed animali domestici.

Questi centri, autorizzati dalle Regioni, sono presenti su tutto il territorio nazionale. Il CRAS di riferimento per le Province di Lodi e di Cremona si trova presso la **Cascina Stella a Castelleone (CR)**, ed è una delle strutture abilitate e ritenute idonee dalla Regione Lombardia.

Stabilito chi si occupa del primo soccorso, resta da definire il comportamento da tenere in caso di ritrovamento di un animale in difficoltà.

Prima di tutto bisogna ricordare che la fauna selvatica è Patrimonio indisponibile dello Stato e quindi, nel caso in cui si soccorra, bisogna trattenerlo solo il tempo necessario per il trasporto presso un CRAS oppure fino all'arrivo della Polizia Provinciale competente per territorio.

Un altro aspetto importante è comprendere che il tentativo di aiutare un animale, viene interpretato dallo stesso come una predazione quindi non ci si deve aspettare alcuna collaborazione.

Attenzione quindi alla propria incolumità:

1. utilizzare sempre guanti e protezioni, anche se l'animale è di piccole dimensioni;
2. non avvicinare il proprio viso all'animale;
3. cercare di immobilizzare l'animale senza però provocargli traumi;
4. fare attenzione alla bocca, al becco ed agli artigli dell'animale.

Infine, per evitare che durante il soccorso ed il trasporto non si provochino ulteriori traumi all'animale è bene rispettare alcune semplici regole:

1. non somministrargli farmaci, tantomeno effettuare bendaggi o fasciature;
2. evitare di nutrirlo a meno che non si tratti di pulli o pulcini non feriti;
3. trasportarlo con una scatola di cartone di dimensione adeguata e dotata di fori di areazione;
4. evitare di disturbarlo, tenerlo al buio e lontano da rumori;
5. non coccolarlo e non avvicinarlo ad animali domestici;
6. portarlo il più velocemente possibile al CRAS senza provocargli stress ulteriori;
7. annunciare il proprio arrivo in modo che il personale del CRAS si faccia trovare pronto.

Rispettando queste semplici regole si garantisce allo sfortunato animale una maggiore possibilità di sopravvivenza e si compie un importante gesto, testimonianza di sensibilità e senso civico.

Per citare Gandhi: *"La civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali"*



INIZIO DELLA STESURA DELLA GUIDA DELLE LIBELLULE DEL PARCO



Il 23 aprile 2013 nella Sala delle Lauree dell'Università di Pavia è stata discussa la Tesi di Laurea in Scienze Biologiche "Proposte per una Guida delle libellule del Parco Adda Sud".

Il lavoro, molto apprezzato dalla commissione, è stato presentato dal candidato Diego Brambilla e ha avuto per relatore Riccardo Groppali e per correlatore Giancarlo Votta, guardia ecologica volontaria del Parco Adda Sud e profondo conoscitore dell'ordine di insetti trattato.

Scopo della Tesi è stata la definizione della prima traccia sulla quale verrà basata la pubblicazione, a cura del Parco Adda Sud, di una guida per il riconoscimento sul campo di tutte le specie di libellule finora osservate nell'area protetta, definendo anche la loro distribuzione territoriale e le loro abitudini di vita e le preferenze ambientali.

Ogni scheda sarà dotata di immagini fotografiche, fornite dalla GEV Roberto Musumeci e da altri validi fotografi naturalisti, per facilitare il riconoscimento delle specie del Parco, allo scopo di fare della guida in corso di elaborazione un importante strumento per la conoscenza della natura e della biodiversità.



Notte europea della Civetta

Nel passato ogni animale un strano, misterioso, con abitudini e comportamenti particolari rappresentava per l'uomo una sorta di divinità, un essere superiore da rispettare e venerare. In tempi più recenti, invece lo stesso animale è diventato foriero di malattie, carestie e cattivi presagi, insomma un essere terribile e pericoloso.

La ragione di questo cambiamento, è da ricercare forse nella concezione che abbiamo del mondo che ci circonda: col passare del tempo e con l'avanzare del "progresso", la visione antropocentrica del mondo ha fatto sì che tutto ciò che era diverso, fastidioso e di intralcio alla nostra esistenza venisse bollato come nocivo, pericoloso e addirittura diabolico e quindi da combattere ed eliminare con ogni mezzo.

Esempi di animali vittime di pregiudizi se ne possono fare a decine: lupi, pipistrelli, serpenti ed in generale tutti gli animali con abitudini notturne.

Tra questi ultimi, gufi, civette e tutti gli strigiformi hanno subito la stessa sorte. Nel migliore dei casi erano visti con diffidenza e semplicemente evitati, nel peggiore dei casi, fatti oggetto di vere e proprie persecuzioni.

Anche ai giorni nostri queste credenze sono in parte rimaste e nel parlare comune, verbi come "gufare", "civettare" ecc, hanno sempre un'accezione negativa.

Fortunatamente da qualche tempo le cose stanno cambiando; associazioni e gruppi di persone volenterose stanno facendo un enorme sforzo per offrire una nuova immagine di questi splendidi animali e per farli apparire ed apprezzare per quello

che in realtà sono e non per quello che la nostra ignoranza pensa che siano.

La notte della Civetta è appunto un evento con queste finalità: organizzato su scala europea vuole avvicinare l'uomo ai rapaci notturni, intende dimostrare quanto siano utili e belli; si pone insomma l'obiettivo di far comprendere che ogni animale fa parte di un ecosistema delicato in precario equilibrio dove ogni attore (animale o pianta che sia) svolge un proprio importantissimo ruolo.

Lo scorso 23 Marzo si è tenuta la X edizione di questo evento. Le GEV, insieme agli amici del GROL, hanno accolto oltre 30 persone, tra cui molti bambini, al Bosco di Belgiardino. Un esperto ha illustrato le caratteristiche generali dei rapaci notturni, mentre sullo sfondo venivano proiettate foto di Allocchi, Gufi, Assioli, Barbagianni e Civette. Successivamente ci siamo addentrati nel bosco dove, in assoluto silenzio, abbiamo avuto la fortuna di ascoltare il canto di alcuni Allocchi ed di una Civetta. Dopo circa un paio d'ore abbiamo fatto ritorno al parcheggio dove ci siamo salutati e ci siamo dati appuntamento alla prossima edizione.

E' stata una bella esperienza perchè i suoni ed i rumori del bosco di notte, esercitano sempre un grande fascino ed evocano sempre suggestioni e stati d'animo molto particolari; ci si accorge della vita che brulica nel bosco anche al calar delle tenebre e si apprezza ancora di più la natura.

Ci auguriamo che la prossima edizione, prevista per la prossima primavera, abbia un successo ancora maggiore e che permetta ad un numero sempre più ampio di persone di apprezzare, amare e rispettare i rapaci notturni.





IL PARCO A SCUOLA

Per l'anno scolastico 2013/2014 il Parco Adda Sud propone alle scuole dei Comuni Consorziati il progetto "Alla scoperta del Parco" costituito da dieci proposte di Educazione Ambientale allo scopo di stimolare lo spirito di osservazione degli studenti, aiutarli a riconoscere e apprezzare la straordinaria bellezza e varietà del territorio e indurli al rispetto e alla tutela della Biodiversità.

I progetti sono rivolti a studenti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Si precisa che il progetto non comporta nessun onere per la scuola e nessun impegno a carico delle insegnanti: sarà il Parco a fornire tutto il materiale didattico necessario e gli incontri saranno tenuti da Guardie Ecologiche Volontarie esperte in campo ambientale.

- *Un soffio nell'aria: alla scoperta del mondo delle farfalle.*
- *Dal Lago Gerundo al fiume Adda, a bordo di una piroga - capire l'evoluzione dell'ambiente e la sua influenza sulla vita umana.*
- *Con il naso all'insù: voli e canti vicini a noi - riconoscere l'avifauna più comune del nostro territorio.*
- *Oggi parlano i pesci - riconoscere la fauna ittica più comune nel nostro fiume.*
- *Caro Albero, come ti chiami? - riconoscere alcune specie arboree tipiche del nostro territorio.*
- *I Fontanili della Gera d'Adda - apprezzare la ricchezza nella "terra dei fontanili" e delle risorgive.*
- *La fantastica storia di TAM - un viaggio nel bosco per i più piccoli alla scoperta di animali e piante.*
- *Il ritorno della cicogna bianca - conoscere questo abitante del parco.*
- *In volo con le libellule - alla scoperta del mondo degli "Odonati".*
- *Un, due, tre...TERRA! - utilizzare senza sprecare...la Terra ci conta.*

Dal nostro sito internet **www.parcoaddasud.it** si può scaricare la lettera **ALLA SCOPERTA DEL PARCO** rivolta alla scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Suggeriamo di scaricare anche i file completi - Schede progetti -

Per prenotare gli interventi di per l'anno scolastico 2013/2014 è necessario scaricare dal nostro sito il Coupon da spedire via fax al numero 0371 417214, entro il 30.09.2013

Sono previste due riunioni di presentazione dei progetti:

-Mercoledì 25 settembre 2013 ore 15,00-17,00 c/o sede del Parco Adda Sud a Lodi

-Venerdì 27 settembre 2013 ore 15,30-17,00 c/o il Centro visite del Parco Adda Sud a Castiglione d'Adda

Alla fine dell'anno scolastico verrà organizzata dal PARCO ADDA SUD una mostra dove verranno esposti i lavori di tutte le Scuole che hanno partecipato al progetto (secondo le indicazioni delle GEV che intervengono nei vari progetti - prevista per il 10 giugno 2014).

ATTENZIONE: PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NON COMPRESSE NEI PROGETTI SOPRA ELEN-CATI O DESTINATE A PARTECIPANTI DIVERSI DA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO CONTATTARE L'ORGANIZZAZIONE DEL PARCO ADDA SUD.



In bicicletta lungo il sentiero naturalistico

E' la sera del 23 Aprile. Li individuo ai giardini di viale IV Novembre di Lodi. Possono essere soltanto loro! A cavallo delle loro bici, inzaccherati fino al collo, sono i ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado di Albosaggia (Sondrio) che, accompagnati dal prof. G. Benvenuti e da alcuni genitori stanno partecipando alla gita scolastica "Da Sondrio a Cremona", in bicicletta lungo l'Adda.

A me, guardia ecologica volontaria del Parco Adda Sud, il compito di accompagnarli nella giornata del 24, per il tratto Lodi-Pizzighettone. Partiamo alle 8,30. Sono puntuali e pieni di entusiasmo.

Alcuni vanno come delle saette, ma bisogna aspettare qualche ragazza che è più prudente. Dopo Basiasco, Turano, Bertonico arriviamo a Castiglione d'Adda, sede della zona sud del Parco ed anche centro di ripopolamento della Cicogna Bianca. Apprezzano molto le notizie su questi affascinanti volatili e sul Parco.

Ma non c'è molto tempo da perdere. Uno spuntino per carburare le gambe e poi via di nuovo. Salutiamo Camai-rago, Cavacurta, Maleo ed ecco Pizzighettone che ci accoglie con la torre del Guado, il ponte e le splendide mura da città fortificata.

Con il sig. Gianfranco Gambarelli del "Gruppo Volontari delle Mura", percorriamo in bicicletta tutta la cinta esterna per poi entrare anche nelle Casematte e nel Rivellino.

E' veramente bravo il nostro accompagnatore, nell'illustrare le variazioni che la fortezza ha subito nel tempo in relazione al tipo delle armi usate e conseguentemente al modo di combattere.

Il mio compito termina però alla Trattoria del Guado, in tempo per vedere che la fame non manca.

I ragazzi sono felici ma i genitori hanno fretta perchè vogliono essere puntuali per il treno che da Cremona li riporterà a Sondrio.

Una gita scolastica originale e ben riuscita.





*La primavera nel
Parco Adda Sud*



